

# Sibilia avverte: il cammino sarà duro

## Il confronto

Gli operai presentano il documento che dovrà modificare la manovra e rifinanziare il piano trasporti

### Flavio Coppola

Tre senatori e tre deputati. Questi i parlamentari intervenuti, ieri a Palazzo Caracciolo, per sottoscrivere l'emendamento alla legge di Stabilità avanzato dai lavoratori della Irisbus di Flumeri per finanziare il piano nazionale del trasporto e tentare di salvare lo stabilimento di Valle Ufita. Sarà Cosimo Sibilia, nella duplice veste di presidente della Provincia e senatore del Pdl, a promuovere un percorso bipartisan nei due rami del Parlamento e dar corpo all'iniziativa.

L'accurato appello delle tute blu era stato esteso all'intera pattuglia dei deputati campani. Ma a dar man forte al leader di Palazzo Caracciolo sono stati soltanto i senatori Enzo de Luca (Pd) e Pasquale Viespoli (Coesione Nazionale) con i deputati, Marco Pugliese (Forza del Sud), Franco Barbato (Idv) e Arturo Iannaccone (Popolo e Territorio), arrivato in tarda serata. Presente anche il consigliere regionale Ettore Zecchino. Nonostante le numerose defezioni, il percorso partirà nelle prossime settimane con l'avvio della discussione sulla legge. Illustrato nel dettaglio dall'operaio Rocco Famiglietti, l'emendamento punta a realizzare l'ammodernamento del parco autobus italiano attraverso uno stanziamento complessivo di due miliardi di euro in tre anni. I fondi, da reperire nella tranche inutilizzata dei Fas 2000-2006 e nelle risorse strutturali 2007-2013, dovranno scongiurare, contemporaneamente, il licenziamento di 2000 operai (tra Irisbus e indotto) e l'erogazione di una multa da 1,9 mi-



### Le presenze

Tre senatori e tre deputati a Palazzo Caracciolo De Luca (Pd): intesa bipartisan ma certe solidarietà imbarazzano

liardi da parte dell'Unione Europea per la presenza in Italia di circa 19mila bus inquinanti.

I lavoratori ci credono. Come ha puntualizzato Cosimo Sibilia, tuttavia, «vi sono ulteriori passi da realizzare. Siamo sicuri, infatti, che sottoscrivendo e sostenendo l'emendamento riusciremo a garantire la continuazione del rapporto con la Fiat?». A tale proposito, il presidente del-

lavoratori di Valle Ufita trova una convinta sponda anche in Pasquale Viespoli: «A prescindere dalla vicenda Irisbus, - argomenta - il taglio del piano nazionale dei trasporti è il più insostenibile». Quindi un monito sulla vertenza: «Porre il tema è necessario per determinare uno scenario migliore, ma la vicenda non si risolve in toto. Anche se realizzassimo il piano, infatti, Fiat potrebbe voler lasciare. Al di là dell'emendamento, allora, è necessario proseguire insieme sulla strada del confronto in Parlamento». Le responsabilità della politica sono state individuate in un vibrante intervento da Francesco Barbato: «Il lavoro è l'unica priorità che dobbiamo avere. - spiega - Assumiamoci i nostri impegni contro chi, come Marchionne, calpesta quotidianamente i lavoratori. Parta da questa vertenza una vera e propria rivoluzione dei diritti». Seppur con qualche perplessità, anche Marco Pugliese ha garantito il suo impegno per sostenere l'emendamento: «Allo stato attuale, non vi sono fondi per lo sviluppo, e due miliardi sono tanti. Inoltre, va modificata la premessa tecnica della proposta». Poi una stoccata agli assenti: «A differenza di chi oggi non c'è, abbiamo nel nostro dna la difesa del territorio».

La necessità di puntare con decisione sulla proposta dei lavoratori è stata sottolineata infine da Raffaele Tecce, senatore di Rifondazione Comunista nella passata legislatura: «Non siamo più in Parlamento, ma sosterremo l'iniziativa attraverso i nostri consiglieri regionali».